

IL MEGLIO DELLA NARRATIVA

# Un '23 in libreria tra grandi classici e belle sorprese

Un anno all'insegna dei successi letterari per gli scrittori piemontesi da Baricco a Canobbio (finalista allo Strega) all'ultimo di Ernesto Ferrero su Italo Calvino. Marta Cai si contende il primo gradino del podio con Davide Longo

di Maurizio Crosetti

È stato un anno di buona vendemmia, il 2023 dei libri scritti da autori e autrici piemontesi. Ci siamo divertiti, ci hanno tenuto compagnia. Il paesaggio è vario, e conferma che questa nostra terra è da sempre fertile di pagine e parole, e tale rimane. Possiamo forse cominciare dalla fine, cioè dall'ultimo Baricco, uscito sul volgere della stagione dopo lunga attesa: *Abel* (Feltrinelli) non l'ha delusa. Si tratta di un western metafisico, come lo definisce lo stesso Baricco, ed è il viaggio di un ragazzo con il

talento delle armi e un destino doloroso, eppure lucente. Sulla scia del romanzo, il podcast *Wild Baricco*, lunga intervista-confessione che spiega un po' della visione del mondo di uno dei più amati scrittori italiani. Ci siamo chiesti quale fosse il libro "glocal" che più ci ha colpito in questo 2023. Non è facile. Molte cose ci ha trasmesso *Centomilioni* di Marta Cai (Einaudi), autrice già assai convincente prima dell'approdo a una casa editrice maggiore. Marta Cai ha una scrittura particolare, questa è la sua prima forza. *Centomilioni* è la storia di una donna e di un'illusione.

Il romanzo di Marta Cai se la gioca, sul cosiddetto primo gradino del podio, con *Requiem di provincia* (Einaudi) di Davide Longo, ultima avventura di Bramard e Arcadipane, la coppia di detective (uno, veramente, sarebbe un ex, ma questo libro è un prequel). Per Longo confessiamo un debole: l'arrivo del *Requiem* ci ha invogliato a rileggere per intero tutta la saga, ed è stato uno dei migliori viaggi di lettura in questo anno che va a chiudersi. Perché a noi piacciono gli eroi irregolari e ramminghi: non a caso, è stato bello ritrovare anche Christian Frascella con il suo bislacco 007 Contrera: *Non si uccide il primo che passa* (Einaudi) è una delle sue prove migliori.

Un altro autore che non leggiamo o rileggiamo per caso è Andrea Canobbio. Se il 2022 era stato l'anno di un suo romanzo importantissimo, *La traversata notturna* (La Nave di Teseo), nel 2023 Canobbio ha dato alle stampe una cosa più piccola ma non minore, *Ritratto dell'autore da giovane statua*, per la collana "Pennisole" di Hopefulmonster: una sorta di autoanalisi del diario tenuto in gioventù dall'autore, quasi una cassetta degli attrezzi

per lo scrittore che ne sarebbe derivato.

Il bello di ritrovare uno scrittore è riscoprire una voce. Inconfondibile quella di Giuseppe Culicchia, che con *La bambina che non doveva piangere* (Mondadori) va a comporre, dopo *Il tempo di vivere con te*, un dittico sul mondo affettivo ed emotivo che circonda suo cugino Walter Alasia, giovane brigatista morto in un conflitto a fuoco nel 1976. Nell'ultimo romanzo la protagonista è Ada, la madre di Walter. Una sorta di pietà, di deposizione molto toccante.

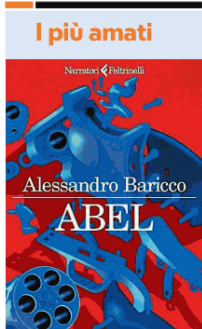
Per non essere del tutto sommersi dalla commozione, ci siamo fatti quattro passi tra le pagine di Enrica Tesio, che stavolta si è inventata una storia intonata con questi giorni di festa: perché, ne *I sorrisi non fanno rumore* (Bompiani) c'è una giovane scrittrice che dice ai bambini radunati alla presentazione di un suo libro che Babbo Natale non esiste. Apri il cielo. E da quel cielo cadrà di tutto. Come sempre, con Enrica Tesio si sorride e si riflette, forse stavolta il tono è quasi "malinconico" e questo aggiunge altre sfumature ai colori di una scrittrice che non sbaglia un colpo. Il suo talento era evidentissimo già nelle prime righe del suo celebre blog, qualche vita fa. Enrica ha mantenuto le promesse.

Un interessante romanzo di formazione è *Estate caldissima* di Gabriella Dal Lago (66thand2nd), e non lascia indifferenti *Innamorato* di Marco Drago (Bollati Boringhieri), la storia di un'ossessione amorosa scritta da un inconfondibile stilista. Nel catalogo sempre assai vivace di Bollati Boringhieri spiccano anche *Libertà in vendita* di Valentina Pazè e *Filosofia del tatuaggio* di Federico Vercellone.

In questo lungo e caldissimo 2023, ci ha portato molto lontano la storia narrata da Marco Cassardo per Mondadori, e cioè *Eravamo immortali*. È la vicenda di due amici nell'arco di una vita, cominciando da una corsa ciclistica contro Fausto Coppi, nientemeno (il romanzo è particolarmente consigliato ai tifosi del Toro, e c'è dentro tanta Torino).

Il paesaggio annuale degli scrittori piemontesi non può ignorare, secondo noi, Demetrio Paolin (*Il bisogno e la necessità*, Tetra) e Andrea Malabaila (*Lungomare nostalgia*, Spartaco). Ma il commiato più sentito e profondo lo dedichiamo, qui, al caro Ernesto Ferrero, che prima di lasciarci in questo triste 2023 ci ha consegnato *Italo* (Einaudi), cioè il ritratto del "suo" Italo Calvino. Non sentiremo più la voce di Ernesto, ma torneremo a rileggere i suoi libri e li lo ritroveremo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



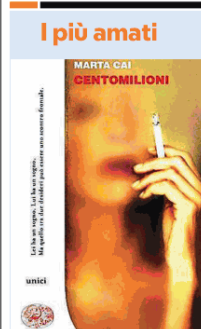
**I più amati**  
**Abel (Feltrinelli)**  
L'ultimo Baricco, uscito sul volgere della stagione è un western metafisico, come lo definisce l'autore ed è il viaggio di un ragazzo con il talento delle armi e un destino doloroso, eppure lucente



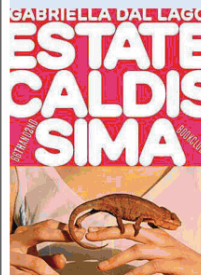
**Requiem di provincia (Einaudi)**  
L'ultima avventura di Bramard e Arcadipane, la coppia di detective (uno, veramente, sarebbe un ex, ma questo libro è un prequel) porta la firma di Longo



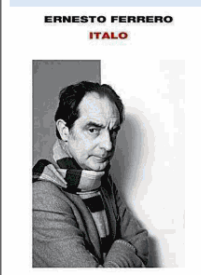
**Non si uccide il primo che passa (Einaudi)**  
È una delle prove migliori di Christian Frascella con il suo bislacco investigatore Contrera, eroe irregolare e ramingo tra le strade tormentate di Barriera di Milano



**I più amati**  
**Centomilioni (Einaudi)**  
Marta Cai, autrice già assai convincente prima dell'approdo a una casa editrice maggiore, ha una scrittura particolare e questa è la sua prima forza. "Centomilioni" è la storia di una donna e di un'illusione



**Estate caldissima (66thand2nd)**  
In questo coinvolgente romanzo corale, Gabriella Dal Lago ci guida in un mondo dove ognuno sta sulla soglia, in bilico, a immaginare un futuro ancora del tutto incerto



**Italo (Einaudi)**  
Il commiato più sentito e profondo lo dedichiamo, qui, al caro Ernesto Ferrero, che prima di lasciarci in questo triste 2023 ci ha consegnato il ritratto del "suo" Italo Calvino